

Sampdoria 3 Roma 0

Table with player names and goals scored for Sampdoria and Roma.

All Eriksson (12 Nuciarri 13 Sacchetti, 15 Evani 16 Bellucci) All Menichini (12 Lorieri 14 Colonnesse 15 Borsa 16 Maini)

ARBITRO Trentalange di Torino 6 RETI 26 Rossi 47 e 76 Gullit NOTE angoli 6 a 4 per la Roma giornata serena leggermente ventilata, terreno in perfette condizioni Spettatori 25 mila Al 37 espulso Moriero per doppia ammonizione Ammoniti Invernizzi

Samp in vena Genova tabù per la Roma

Terza sconfitta su tre partite per i giallorossi nel capoluogo ligure. Doriani a segno con Rossi, poi Moriero perde la calma: due ammonizioni in 90 secondi e partita finita. Doppietta di Gullit nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

GENOVA Com'è triste Genova cantano i romanisti ed è difficile dar loro torto tre partite zero punti. Bottino doppio per il Genoa (campionato e Coppa Italia) vit tonna convincente per la Samp. E come è ancor più triste la Roma quando sale quassù e dimentica come si gioca a calcio. Perfino di fronte ad una Sampdoria scossa dalla sconfitta immediata in Coppa Uefa (Porto) e con una difesa a pezzi (mancavano Vierchowod e Ferni) la Roma è riuscita a indossare i pantaloni corti e a tornare a casa con le tasche vuote. Roma molle. Roma senza anima. Roma che avrà fatto risalire la febbre all'influenza Mazzone assente veno e sostituito dal vice Menichini. Era sulla via della guangione don Carlo ma dicono mormorano che dopo la scappolata dei Ferraris la temperatura sia risalita.



Ruud Gullit abbraccia Rossi autori del primo gol della Sampdoria

perché non dire che i giocatori romanisti vanno in cerca di guai? Contro la Reggiana esagerò Gianini nei festeggiamenti (in Moriero poteva evitare per buon senso ed educazione di tirare il pallone addosso a Lombardo crollato da poco a terra. Quel cartellino giallo è stato il primo poi novanta secondi dopo c'è stato il bis con un gomito galante su calcio d'angolo. Trentalange ha applicato alla lettera il regolamento e Moriero ha finito la corsa lasciando la squadra in dieci e imbarando in pratica la sconfitta numero cinque in campionato della squadra giallorossa. Era il 37 la Roma già perdeva. Tre il sipario a quel punto e calato. Dieci minuti più tardi a ripresa appena iniziata Gullit ha chiuso il conto. C'è stato il tempo anche per il 30 che ha riscaldato il cuore della gente doriana e ha provocato autentica depressione nel popolo

romanista. Il presidente Scusi che ha visto la partita in bassa frequenza a Roma una volta tanto è stato zitto. Moriero è afflitto da sindrome di persecuzione («pago la fama di tuffatore») di diverso parere il saggi direttore generale Agnolini che ha rimproverato il numero sette romanista «Ci ha lasciato in dieci e ha fatto un bel guaio. La prima ammonizione l'ha cercata e trovata sulla seconda bel tritralange è stato severo ma che volete?». E pensare che era partita bene la Roma Difesa a zona centro campo con cinque uomini e Terni a fare il regista. Balbo unica punta (Fonseca squalificato. Terni infortunato) Samp in piena emergenza con una difesa media e Gullit centravanti. Roma subito in attacco. Samp guardando ma all'11 c'è il primo pericolo per i giallorossi. Cross di Gullit. Benedetti è immobile e Mancini di testa si man-

gia un gol. Al 13 punizione di Terni il tiro è alto. Al 20 Moriero gestisce male un'azione di contropiede. Al 26 la Samp passa. Angelo battuto da Mihajlovic zuccata di Rossi. Al 28 Zenga respinge di piede un rasoterra di Balbo. Al 29 Invernizzi va con il fisco su uno splendido assist di Mancini. Al 30 ci prova Mihajlovic su punizione. Cervone deva in angolo. Stessa musica sei minuti dopo ancora Mihajlovic e ancora Cervone che risponde presente. Poi c'è l'espulsione di Moriero e la partita spalanca il sorriso alla Samp. Ripresa e dopo due minuti su uscita errata di Cervone Lombardo dice a Gullit di segnare. L'olandese risponde «Obbedisco». Al 75 l'olandese si ripete assist di Mancini e il gol è uno scherzo. La partita è finita. La Samp va in pace. La Roma un po' meno.

LE PAGELLE

Zenga superstar, Mancini di classe Capioli-Moriero: giornata nera

Zenga 7: festeggia la partita numero 150 in serie A con una prestazione superba. Grandissimo nel primo tempo quando deva due tiri di Balbo che cercavano il gol. Nella ripresa si gode lo spettacolo. Un bella scelta la Samp per chiudere con il sorriso la camera. Mancini 5,5: vecchio bucaniere incrociato Balbo gli scappa più di una volta ma Zenga da una mano al compare di reparto con due paratissime. Meglio nella ripresa quando la pratica è archiviata ma ormai è un giocatore con il fiatone. Moriero 6,5: fa parte del giro degli «azzurri». Non fa grandi cose però dà l'impressione di essere affidabile. Gullit 6,5: parte male beccando si anche qualche fischio ma chiude in bellezza e tra gli applausi. Segna due gol facili facili però l'olandese ha il merito di farsi trovare smarcato. L'altro merito è quello di aver ripagato la fiducia di Enksson che si era aggrappato a lui dopo una settimana difficile. Rossi 6,5: gol di prepotenza e tanta buona volontà nel guidare una difesa in piena emergenza. Mihajlovic 6: pagherebbe lo stipendio di un niuse per segnare alla sua ex squadra. Ci prova in tutti i modi su punizione su tiro da lontano su calcio d'angolo. Nella ripresa si placa. Lombardo 6: Braccio di Ferro non ha mangiato gli spinaci prima della partita. E siccome il meglio del repertorio è costituito da potenza e velocità ecco un Lombardo appena sufficiente in tribuna per seguirlo e era Ancelotti. Chissà quale sarà stato il voto del collaboratore di Sacchi. Invernizzi 6: grégano dignitoso. Dal 85 Maspero sv: neppure il tempo di scaldarsi i muscoli. Platt 6: una splendida fornice dal limite poi tante bottacce trasportate per i rifugi per signori Gullit e Mancini. È il capitano della nazionale inglese eppure si comporta con grande umiltà. Mancini 6,5: il piede è sempre delizioso la classe è sopraffatta ma però abbiamo l'impressione che abbia perso qualcosa nello scatto. Salsano 6: Trottolino ha qualche capello bianco e un po' di fiato in meno. Però ci mette l'anima che è sempre buona cosa. Cervone 6: ha sulla coscienza in parte il secondo gol della Sampdoria. Peccato perché l'errore costa un punto in una pagella che non era da buttare. Nonostante il 30 infatti il portiere giallorosso non è tra i peggiori. Benedetti 5: non da peso alla difesa e neppure sicurezza sui palloni alti. Esce al 50. Annoni sv: Entra sul 20 e non può essere certo in l'asso della manica per tirarsi fuori dai guai. Lama 6: l'aria di casa gli mette sempre il buon umore. «Solo chi è cresciuto con il mare davanti agli occhi può capirlo», diceva qualche ora prima della partita. La sua Genova ingrata lo ringrazia con tre sberle. Statuto 6,5: insieme a Terni è il migliore dei romanisti. Si dice si mormora che è in odore di Nazionale. Se Sacchi dovesse chiamarlo non ci sarebbe da scandalizzarsi perché è un giocatore che sa abbimare la quantità alla qualità. Come a lotta anche sul 30 per la Samp segno che è pure il cartiere. Petrucci 5,5: centralc libero. In una difesa orfana di Aldair Bravino tecnicamente ma quando l'area scotta lui evita di bruciarsi. Carboni 6: capitano di scorta. Vista la squalifica di Giannini. Un bel pistone della fascia ma non era giorno di grandi imprese. Moriero 5: due ammonizioni nel giro di un minuto e chiude la partita dopo neppure un tempo. I cartellini gialli sono formalmente ineccepibili però c'è il sospetto che la pignoleria di Trentalange voglia punire un giocatore che ha cercato per le sue doti di tuffatore. Piacentini 5: Gambadilegno lotta ma esibisce i soliti limiti di piede. Balbo 6: si adegua ai ritmi blandi della squadra. Nel primo tempo ha due occasioni, ma Zenga gli risponde alla grande. È tra gli ultimi ad arrendersi. Terni 6,5: meglio nel primo tempo quando è il migliore in campo. Nella ripresa cala un po' che se cerca sempre di dare ordine al gioco romanista. Capioli 6: il peggior in campo. Come a vuoto non è mai in sintonia con il movimento dei suoi compagni. Ha bisogno di un periodo di riposo o di un esame di coscienza.

Tripletta del milanista a Brescia. Seconda sconfitta per Maifredi Simone, un altro show

Brescia È finita in goleada con il Milan che dava l'idea di non voler affondare i colpi e il Brescia che sembrava aspettare il fischio finale come se si trattasse di evento liberatorio. Il 5-0 con tripletta di Simone in aiuto dal Milan al Brescia è certo molto pesante ma festinoma in modo abbastanza chiaro il divario che in questo momento c'è tra le due formazioni. Il Milan è stato per tutto l'incontro padrone assoluto del gioco ed anche quando il punteggio era in parità (la prima rete di Simone è arrivata solo allo scadere del primo tempo) in campo c'è stata praticamente solo la squadra rossoneri. Il Milan che è risultato superiore agli avversari sia dal punto di vista tecnico sia da quello dell'organizzazione di squadra. Ispirata dal solito Savicovic ha utilizzato anche Boban in condizioni non eccezionali senza permettere al Brescia di farsi pericoloso. Solo in apertura di ripresa grazie alla vivacità di Nappi il Brescia ha avuto la possibilità di creare qualche problema alla difesa rossoneri e Borgonovo ha colto un paio proprio su servizio dell'ex genovano. Col passare dei minuti è stato il Milan a premere sull'acceleratore andando a segno a ripetizione consolidando il vantaggio acquisito nel primo tempo e poi a imporre che la seconda rete dei rossoneri sia stata viziata da una posizione irregolare di Savicovic che ha fornito l'assist a Simone.

Brescia 0 Milan 5

Table with player names and goals scored for Brescia and Milan.

All Capello (12 Ielpo 14 Sordo 16 Melli)

ARBITRO Pellegrino di Barcellona 6 RETI 46 Simone 56 e 71 Simone 73 Maldini 84 Stroppo NOTE angoli 6 a 1 per il Milan terreno in buone condizioni cielo sereno Spettatori 15 mila Ammoniti Bonetti Panucci Corini

Padova C'era una volta il Padova squadra «mate fissa» quattro sconfitte nelle prime quattro gare che sembrava già retrocessa e ancora prima di cominciare. Oggi le cose sono cambiate e la formazione veneta ha battuto il Napoli 2-0 ha rivincuto la terza vittoria consecutiva negli ultimi tre incontri ed è risalita dal fondo classifica al 16° posto. Il Napoli che è parso di penderci in tutto e per tutto dall'estro di Carboni oggi un po' spinto ha mostrato diverse lacune in fase di costruzione del gioco e anche qualche crepa in difesa. Certo l'uno dei del Padova è stato micidiale. La partita si è risolta in tre minuti tra il 62 e il 65 quando prima ha incassato il colpo Longhi quest'ultimo su rigore hanno messo al sicuro il risultato. L'incontro era cominciato con il Napoli subito pericoloso dopo due minuti Pecchia pesca bene Agostini sulla festa ma il suo tiro in scivolata finisce male niente goal. Poi il primo rischio per i partenopei un lancio innocuo di Carboni attraverso tutta la difesa e Di Fusco vede all'ultimo momento la palla che per poco non entra. Il Padova comincia allora a spingere sull'acceleratore ben in movimento è capitano Longhi e al 10 va ancora vicino al gol quando Balleri concludo un colpo con un cross per Kreek che però sbaglia. Il poco di deviazione mette nel fuoco il difensore e gli uomini di Boskov entrano subito il pareggio. Il Padova si riprende con Agostini uno dei migliori del calcio ha battuto a pochi passi il palo ma il portiere ancora sulla sua strada Bonatti. Ma l'occasione per il Padova è che l'olandese si è mosso dietro l'angolo. E ad inventarlo con un lancio che staglia il campo è Galdensche in fase di ritorno per il braccio-

Padova 2 Napoli 0

Table with player names and goals scored for Padova and Napoli.

All Sandreani-Stacchini (12 Dal Bianco 13 Rosa 16 Perrone)

ARBITRO Pairetto di Nichelino 6 RETI 67 Franceschetti 65 Longhi (rigore) NOTE angoli 5 a 3 per il Napoli giornata di sole terreno in buone condizioni spettatori 14 526 per un incasso di 540 749 000 lire Ammoniti Tarantino

Il pubblico ha cominciato ad insultare e contestare i giocatori bresciani (unitamente al presidente Comotto) prima del fischio di inizio. Dopo un dominio quasi ininterrotto del Milan al 46 del primo tempo il salita si è sbloccata grazie a un cross di Savicovic che ha attraversato tutta la porta per arrivare a Simone appostato in area piccola all'altezza del secondo palo. Balfo non è riuscito e il colpo di testa dell'attaccante si è infilato tra i portiere e palo. In apertura di ripresa il Brescia si è fatto più pericoloso. Al 51 Borgonovo ha colto un paio su suggerimento di Nappi e un minuto dopo Rossi è stato bravo a deviare di piede una conclusione dello stesso Nappi deviatore forse da Pavone. Al 56 è arrivato il raddoppio del Milan. Erano in lanciato lungo per Savicovic che è scattato sulla destra

forse in posizione irregolare. Ha sentito Simone che ha battuto Ballotti. Terzo gol al 68. Erano in centro in area palla al piede è arrivato vicino alla linea del fondo e poi ha fatto partire un travolgente rasoterra. Ha ricolto Boban tirando da pochi passi. Ha ribattuto Ballotti ha ripreso Simone per il 30. Cinque minuti dopo Maldini è scattato sulla fascia sinistra ha in angolato con Simone e in area con un gran botta ha rifilato il portiere bresciano. Al 81 la festa si è chiusa con Stroppo che ha rifilato un'ultima conclusione da sotto misura ma poi ha ripreso mettendo in rete il pallone del 50.

I veneti battono anche il Napoli. Salvezza sempre più vicina Il Padova non si ferma

scudetto vede libero Vukovic sulla tre quarti. L'attacco croato unito dal colpo di testa di un difensore ha poltino punti verso l'area e quando fu per scattare anche Di Fusco viene alterato da quest'ultimo. Il fallo pare avvenire appena sulla linea che delimita l'area ma Pairetto non ha dubbi e fischia il rigore pur senza esplicito il portiere. Longhi conferma il suo sangue freddo dal dischetto e segna il due a zero. Il doppio vantaggio taglia le gambe ai napoletani che si rifanno pericolosi solo in un'occasione al 74 quando Cannavaro lanciato a rete si fa anticipare in uscita da Bonatti.